

vento, presenta la maggiore riduzione degli spazi di vita comune rispetto alla sezione di Pesaro. In entrambe le realtà penitenziarie il numero delle presenze femminili è molto ridotto.

Nessun caso è stato segnalato relativamente a figli minori in carcere. Nelle due situazioni registrate i minorenni sono stati dati in affido ai nonni.

10.8 L'area degli affetti

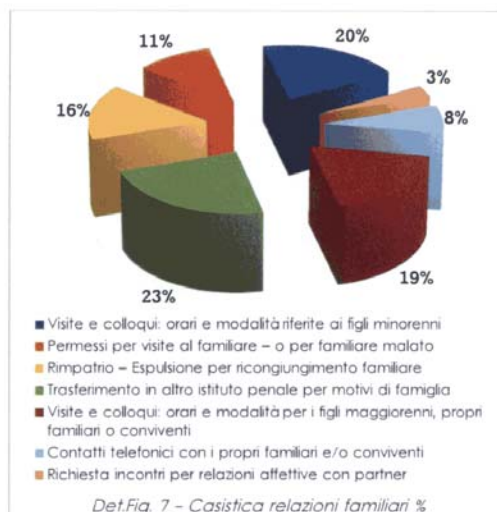
	Aperiti 2013	Aperiti 2014	Totali Gestiti
Visite e colloqui: orari e modalità riferite ai figli minorenni	3	10	13
Permessi per visite al familiare – o per familiare malato	0	7	7
Rimpatrio – Espulsione per ricongiungimento familiare	3	7	10
Trasferimento in altro istituto penale per motivi di famiglia	5	10	15
Visite e colloqui: orari e modalità per i figli maggiorenni, propri familiari o conviventi	2	10	12
Contatti telefonici con i propri familiari e/o conviventi	1	4	5
Richiesta incontri per relazioni affettive con partner		2	2
Totale	14	50	64
		25%	Del totale aperti nel 2014

Def.Tab. 14 – Casistica relazioni familiari

In preparazione agli stati generali sulle carceri italiane, previsti dal Ministro Andrea Orlando per maggio 2015, l'ufficio del garante delle Marche, ha effettuato, tra le richieste di colloquio pervenute, un carotaggio delle stesse, verificando che ¼ della domanda era riconducibile all'area dell'affettività.

È stata stilata una declaratoria specifica delle varie tipologie riscontrate e ne è emerso un quadro emblematico in cui il problema della relazione con i figli e con la famiglia di origine del ristretto, sono ai primi posti dell'elenco dei bisogni. Sostanzialmente è stato riscontrato che molto rimane da fare nel tener presenti queste necessità di vita per i ristretti. Anche rispetto a quanto è stato siglato nella Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti⁷ ben poco è stato realizzato nella nostra regione, tenuto conto che anche per i locali dedicati ai bambini in visita al genitore ristretto, solo quattro istituti su sette si sono attrezzati con la cosiddetta "stanza gialla". Problemi anche per i rapporti parentali e l'applicabilità della Circolare DAP 3646 del 13/06/2013 che indica in una domenica ogni sette la possibilità di effettuare colloqui nel giorno festivo.

⁷ Accordo sottoscritto il 21 marzo 2014 dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando, dal Garante Nazionale dell'infanzia Vincenzo Spadafora, da Lia "Sacerdote (Bambini senza sbarre) e dal senatore Luigi Manconi.



10.9 I progetti realizzati dall'ufficio del garante

10.9.1 Protocollo d'Intesa Ombudsman-PRAP-ATS

Per consolidare un sistema integrato di interventi e servizi sociali a favore della popolazione detenuta il 29/5/2014 è stato sottoscritto tra l'Ombudsman, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche (PRAP) e gli Enti Locali Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali n. 1, 5, 7, 11, 18, 19 e 22 (Ambiti dove sono presenti gli istituti di pena della Regione) un **protocollo d'intesa e di collaborazione in materia di interventi a favore di soggetti adulti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale**. L'obiettivo del protocollo è quello di agevolare la concertazione, la coprogettazione degli interventi fra gli Enti per il perseguimento di obiettivi comuni finalizzati a favorire il recupero delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, la risocializzazione ed il loro reinserimento sociale nella comunità al termine della pena. Il protocollo rinvia l'attuazione di progetti specifici di intervento alla stipula di appositi accordi tra Pubbliche Amministrazioni.

10.9.2 Vivibilità interna degli Istituti di pena

In attuazione del Protocollo è in corso di definizione l'approvazione della Convenzione tra l'Ombudsman, il PRAP e gli ATS n. 1, 7, 11, 22 per la realizzazione del progetto **"Miglioramento delle condizioni di vivibilità interna degli Istituti di pena"**. Il progetto sarà realizzato negli Istituti penitenziari che hanno presentato al PRAP le proposte di miglioramento

ovvero nella C.R. Di Ancona-Barcaglion, nella CC di Ancona-Montacuto, nella CC di Ascoli Piceno, nella CR di Fossombrone e nella CC di Pesaro. L'intervento ha lo scopo di migliorare la qualità della vita degli ambienti interni in cui soggiornano i detenuti, implementare le opportunità di formazione-lavoro intramurario, offrire maggiori opportunità trattamentali, nonché favorire la partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa dei detenuti per lo sviluppo delle capacità relazionali ed il recupero dell'autostima dei soggetti coinvolti.

10.9.3 "Carceri e scuola"

Il progetto si è avvalso della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Liceo "G. Perticari" di Senigallia e del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Ancona. L'obiettivo è stato quello di allargare il confronto con il mondo del carcere attraverso la partecipazione degli studenti delle scuole superiori di alcune province della Regione Marche. Nella comunicazione carcere e scuola sono state organizzate attività espressive basate sui linguaggi della parola e dell'immagine - condivise tra le persone reclusi di Barcaglion, Montacuto e Marino del Tronto. Mentre, per Villa Fastiggi, c'è stato qualche problema e il percorso programmato non si è potuto realizzare. I ragazzi di alcuni istituti superiori sono stati avviati a meglio comprendere il significato di legalità e della cittadinanza. Una condizione che ha reso più facile per i detenuti la ripresa dei rapporti con il mondo esterno e il territorio. L'obiettivo dell'intero percorso scuola-carcere è stato quello di favorire un dialogo concreto tra i ristretti e i ragazzi adolescenti delle scuole superiori finalizzato alla realizzazione di un prodotto espressivo comune. L'attività ha avuto inizio nel dicembre 2013 con un incontro di presentazione riservato alla calendarizzazione degli appuntamenti all'interno delle varie istituzioni penitenziarie coinvolte. La rappresentazione grafico-espressiva finale costruita a più mani (detenuti/studenti) ha ripreso l'intensità delle problematiche affrontate durante il confronto carcere/scuola, esternalizzandone i contenuti manifesti e latenti. Per motivi finanziari e di bilancio il prodotto finale preventivato per la manifestazione in Consiglio Regionale "Un ora d'aria" (nov 2014) non è stato ancora realizzato.

10.10 Le criticità del sistema carcerario delle Marche

Relativamente al quadro critico della realtà penitenziaria nella nostra Regione, si fa presente che nelle Marche il problema del sovraffollamento non

è stato debellato.

Per decongestionare le carceri, le nuove disposizioni di legge sulla "messa in prova" con riferimento ad altre misure alternative (arresti domiciliari) hanno contribuito solo in parte a deflazionare gli ambienti carcerari. Nel contempo tuttavia, in un momento di estrema criticità per l'avvio delle misure deflative del sovraffollamento carcerario sotto la scure della *spending review*, i due uffici UEPE (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) di Ancona e Macerata rischiano il completo declassamento con la decurtazione di personale e il relativo accorpamento a quelli di altre regioni. Stessa sorte è stata prevista per il Provveditorato Regionale che si paventa dovrebbe essere unificato con quello dell'Abruzzo. Un'eventualità questa, di fronte alla quale abbiamo espresso con un documento approvato dal Consiglio Regionale nel mese di febbraio 2014 la più ferma contrarietà. In un periodo in cui si cerca di riscattare il sistema carcerario "costrittivo" tipico del modello italiano, attraverso la messa alla prova e le attività trattamentali all'interno e all'esterno degli Istituti di pena, appare fondamentale l'impegno dell'UEPE.

Si parla di funzione rieducativa della pena (art. 27 della Costituzione Italiana) ma il rapporto tra educatori e numero dei detenuti nelle Marche anche nel 2014 è rimasto 1:80.

Occorre anche per la nostra Regione un impegno particolare nei settori della formazione e dell'istruzione perché molti corsi professionali negli ultimi anni sono stati soppressi dal MIUR. Rimane a tutt'oggi irrisolto il problema del polo universitario regionale che non riesce a trovare una sua istituzionalizzazione per carenza di disponibilità finanziarie e scarsa sensibilità di alcuni amministratori.

Una marcata sottolineatura merita la situazione dell'edilizia penitenziaria, ci riferiamo nello specifico alla costruzione del nuovo carcere di Camerino che è stata cancellata dal "piano carceri". Una realtà che ci risulta quanto mai necessaria sia per risolvere il problema del sovraffollamento degli Istituti Penitenziari regionali, sia per far fronte a situazioni ormai del tutto insostenibili come quella della Casa Circondariale di Fermo che, abbiamo sostenuto a più riprese, per l'estremo stato di invivibilità e insalubrità, doveva essere chiusa assieme a quella di Camerino. Due luoghi di culto e di preghiera sconsacrati che dovrebbero essere destinati ad altre funzioni.

Di fronte alle perplessità più volte evidenziate dallo stesso PRAP, dal Commissario per l'edilizia delle carceri e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), era stato richiesto per il nuovo car-

cere di Camerino un impegno cogente. Se non altro per la sottoscrizione di un accordo tra il DAP, gli Amministratori regionali e il Comune di Camerino che, nel PRG, aveva riservato l'area con una lottizzazione finalizzata a questa destinazione d'uso.

Con l'insediamento del Governo Renzi si è reso necessario riprendere le fila di questa incresciosa situazione, con la richiesta di ripristino in bilancio della somma a disposizione stanziata negli scorsi anni e poi stornata a favore di altre località sedi di istituti penitenziari.

A nulla sono valse le giustificazioni legate allo slogan le Marche Regione "a basso tasso di criminalità". *Excusatio non petita*. Sarà pertanto necessario passare il testimone di questa difficile scommessa ai legislatori regionali che eletti nell'ambito della prossima tornata elettorale prevista per la seconda metà del 2015. Infine un elemento di criticità è legato al pieno utilizzo della parte ristrutturata della Casa Circondariale di Montacuto (una sezione con 180 posti) che, dopo la risistemazione dei locali, è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Repubblica e ad oggi rimane del tutto inutilizzata. Dall'ufficio del Garante è stato richiesto al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria il necessario sblocco della situazione, che impedisce la maggiore vivibilità degli ambienti di pena.

PAGINA BIANCA

RINGRAZIAMENTI

- lo staff dell'Ombudsman:
Claudia Castellucci, Elisabetta Giacchè, Roberta Papacella, Gabriele Cinti, Anna Clora Borghesi, Carla Urbinati, Albarosa Talevi, Annalisa Marinelli, Andrea Buffarini, Diego Cerca;
- il Dirigente delle Autorità Indipendenti, Antonio Russi;
- il Responsabile della P.O. Consulenza Giuridica, contabilità ed Affari Generali delle Autorità Indipendenti, Adalberto Lillini;
- lo staff dell'Area Amministrativo/Contabile delle Autorità Indipendenti, Paolo Rossi e Roberta Savini;
- il Responsabile dei Servizi informatici delle Autorità Indipendenti, Maurizio Belletti;
- l'Ufficio Stampa e il Centro Stampa digitale dell'Assemblea Legislativa delle Marche;
- il Presidente della Giunta Regione Marche, Gian Mario Spacca;
- gli Assessori Regionali alla Sanità, ai Servizi Sociali, alla Cultura, al Bilancio ,all'Istruzione e Formazione;
- il Procuratore della Repubblica per i minorenni delle Marche;
- il Presidente del Tribunale Ordinario di Ancona;
- il Presidente del Tribunale per i Minorenni delle Marche;
- il Garante Nazionale dell'Infanzia e adolescenza, Vincenzo Spadafora;
- il PRAP (Provveditorato Amministrazione Penitenziaria delle Marche), i Direttori degli Istituti Penitenziari delle Marche e la Magistratura di sorveglianza Istituti penali delle Marche;
- l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna);
- l'USSM (Ufficio Servizi Sociali Minori);
- l'USR (Ufficio Scolastico Regionale);
- gli Ordini professionali degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, dei Pedagogisti, degli Avvocati, dei Medici e dei Giornalisti;
- i Rettori dei quattro Atenei marchigiani.

Inoltre, è doveroso un sentito ringraziamento al Presidente Vittoriano Solazzi e al Direttore Generale Paola Santoncini dell'Assemblea Legislativa delle Marche, nonché ai Componenti dell'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti e ai Componenti delle Commissioni Consiliari Regionali Permanenti I, II, V e VI.

Prof. Italo Tanoni